

FEDERAZIONE DIRSTAT – FIALP

www.dirstat.it - dirstat@dirstat.it – dirstat@legalmail.it

Roma, 14 giugno 2021

Al Prof. Mario Draghi Presidente del Consiglio dei Ministri, al Governo (On. Renato Brunetta Ministro per la Pubblica Amministrazione, Dr. Daniele Franco Ministro Economia e Finanze, Prof. Vittorio Colao Ministro innovazione tecnologica e transazione digitale, Sottosegretari Presidenza del Consiglio dei Ministri Sig. Vincenzo Amendola, Prof. Franco Gabrielli, Pres. Roberto Garofoli), al Presidente ARAN Cons. Dr. Antonio Naddeo e al Direttore Ufficio Studi, risorse e servizi ARAN Dr. Pierluigi Mastrogioseppe

RICHIESTE AL GOVERNO

**OGGETTO: CONTRATTO COLLETTIVO NAZIONALE DI LAVORO DEI DIRIGENTI MACROAREA 1
2019-2021. INTERVENTI LEGISLATIVI PROPEDEUTICI ALLE TRATTATIVE CON L'ARAN**

1. PREMESSA

Il 10 marzo 2020 si è chiuso il CCNL relativo alla tornata contrattuale 2016-2018, **dopo oltre 10 anni di blocco contrattuale, rimosso, a seguito di sentenza del giudice costituzionale**, che ha constatato il mancato rispetto dei termini di apertura dei rinnovi contrattuali **nella Pubblica Amministrazione PRIVATIZZATA**.

Il danno economico per i dirigenti pubblici, per i 10 anni di “vacanza contrattuale”, non è stato “ristorato”!

La piattaforma per il rinnovo contrattuale 2019-2021 (settore Ministeri e Agenzie Fiscali) ai sensi dell'art. 2 del C.C.N.L. 2016-2018, è stata inviata nei termini previsti, all'ARAN, da questa O.S., che per norma ne ha titolo.

2. TRATTAMENTI ECONOMICI E NORMATIVI

La Dirigenza pubblica **NON PRIVATIZZATA – Prefetti, Diplomatici, Forze Armate, dipendenti della Camera, Senato e via dicendo** - oltre ad aver chiuso puntualmente la tornata contrattuale 2019-2021, aveva già concluso nel 2017 **il contratto 2016-2018**, includendo in questo contratto gli **automatismi retributivi (8 scatti biennali del 6% seguiti al termine da scatti biennali illimitati del 2,5%)** e **promozionali (passaggi di “livello” o avanzamenti di carriera)** negati ai Dirigenti Privatizzati e a tutto il personale privatizzato.

Si fa presente che, sinora soltanto gli aumenti biennali del 6% hanno prodotto un incremento di retribuzione di almeno il 40%, per la più fortunata categoria di dirigenti

pubblici, NON PRIVATIZZATA: questa curva esponenziale continuerà ad incrementare gli stipendi.

Ovviamente questo beneficio è valido anche per alcuni dipendenti pubblici non privatizzati.

Nel settore privato beneficiano di questi automatismi non soltanto i dirigenti, ma giustamente il personale dipendente: nel periodo 2016/2018, 21 CCNL su 34 prevedono l'istituto della promozionalità, alcuni addirittura al solo conseguimento di un titolo di studio superiore (edilizia).

Per quanto concerne gli scatti di anzianità, nel mondo del lavoro privato è previsto questo automatismo in 31 CCNL su 34 (all. 1).

I citati automatismi si riscontrano anche nei contratti dei dipendenti del Parlamento nonostante le elevate retribuzioni in godimento (all.2) al pari di quelle dei dipendenti di altri organi costituzionali e NON, Banca d'Italia compresa: il contratto di queste categorie è stato rinnovato puntualmente alle scadenze, cioè 1 gennaio 2019.

Per evitare che si creino turbative all'ordinamento e disinteresse per il servizio, già nel breve periodo il **Ministero della Difesa**, ha in corso incontri Ministro-sindacati: per perequare il trattamento economico tra il **personale civile e la componente militare**, perché esiste un divario di oltre il 40% in favore di tutta la componente militare, considerata nei vari gradi gerarchici, dal generale al sergente che hanno un contratto intercategoriale.

3. **SQUILIBRI PER LA TASSAZIONE IRPEF A DANNO DEI SOLI DIRIGENTI E DELLE ELEVATE PROFESSIONALITÀ:** occorre un correttivo urgente in attesa della riforma generale dell'IRPEF come quello votato dal Parlamento a favore dei redditi superiori a 300.000 euro l'anno, che dal periodo di imposta 2017 non pagano più l'addizionale IRPEF del 3% sui redditi superiori a 300.000 euro (sono ricorrenti e ben noti i nominativi più in vista di questi raccomandati).

Dalla seguente tabella si evince che le aliquote del 41% e 43% relative all'IRPEF, sono utilizzate soprattutto per i funzionari e i dirigenti: non si riportano le due aliquote iniziali del 23% e del 27% perché non utili alla presente trattazione.

Fiscalmente da 75.001 euro annui lordi, sino al più ricco d'Italia con un patrimonio di 20,4 miliardi di euro all'anno, con conseguente reddito milionario, viene applicata la stessa aliquota del 43%, destinata anche ad un reddito netto di poco superiore a 3.000 euro netti mensili.

Si tratta di una vera flat-tax esclusiva per i ricchi (quindi incostituzionale) considerando altresì che il 75% dei contribuenti sconta in effetti un'aliquota reale al di sotto del 15%: si è parlato di aliquota reale, perché il reddito dichiarato viene diminuito, ai fini fiscali, per le detrazioni e le deduzioni dal reddito che assommano complessivamente a 102,6 miliardi di euro annui.

I parlamentari beneficiano di norme particolari ai fini IRPEF e dodici milioni e seicentomila contribuenti non versano nemmeno 1 euro, per scarso reddito.

Le conclusioni?

Si deve aggiungere per completare quanto meno il discorso, che le citate categorie (41% e 43%) non beneficiano nemmeno dell'alleggerimento fiscale, per la detrazione dal reddito delle spese di produzione del reddito stesso, allorché si superano i 50.001 euro annui lordi di retribuzione.

Scaglioni Irpef 2018	Aliquota IRPEF 2018	Imposta dovuta
da 28.001 fino a 55.000 euro	38%	6.960 + 38% sul reddito che supera i 28.000 euro
da 55.001 fino a 75.000	41%	17.220 + 41% sul reddito che supera i 55.000 euro
oltre 75.000 euro	43%	25.420 + 43% sul reddito che supera i 75.000 euro
<i>N.B. da 55.001 euro non si ha più diritto alla detrazione delle spese di produzione del reddito, <u>che diventa un balzello nascosto che aggrava l'aliquota di almeno 3 punti</u></i>	+ 3 punti	

Più 3-4 punti di addizionali (regionali, provinciali, comunali) e una ulteriore addizionale di fatto del 3% per la mancata detrazione delle spese di produzione del reddito

4. MALGOVERNO PER I MEDICI DEL MINISTERO DELLA SALUTE

- In attesa dell'avvio delle trattative per il rinnovo del contratto del personale dirigenziale dell'Area Funzioni centrali che comprende, dirigenti, professionisti, nonché i medici del Ministero della Salute, dell'AIFA e figure professionali equiparate, chiediamo per i citati professionisti il riconoscimento dell'esclusività del rapporto di lavoro nel Ministero.
- Il riconoscimento di cui trattasi è avvenuto, da tempo, per i medici del S.S.N. e professioni sanitarie analoghe, inquadrati nell'area dirigenziale "ope legis", oltre vent'anni or sono.

La radicazione sul territorio ed il contatto diffuso con i rappresentanti politici saranno stati sicuramente alla base della citata iniziativa, che rese possibile, l'inquadramento, dalla sera alla mattina, di circa 9.000 medici delle A.S.L., dalla carriera direttiva all'Area dirigenziale.

- Ciò posto è doveroso precisare che la Legge di Bilancio 30/12/2020 n. 178 con l'art. 1 comma 407 ha migliorato notevolmente l'indennità per l'esclusività del rapporto, già riconosciuta ai medici e alla dirigenza sanitaria del S.S.N., con un aumento del 27% decorrente dall'1/1/2021.

Tale concessione è stata giustificata dal miglioramento delle "prestazioni" durante la pandemia, quale ristoro (così si esprime la relazione) per il "rinnovato impegno".

Parole di elogio, riportate anche dal "Quotidiano Sanità.it" il 26.4.2021.

Ci si domanda e domandiamo: si può in maniera così plateale non ricordarsi del personale medico del Ministero della Salute?

La Legge 11 gennaio 2018, n.3 all'art.17, 1°comma, aveva riconosciuto per i medici del Ministero della Salute e le relative professionalità sanitarie l'esclusività del rapporto di lavoro.

Tale legge con la finanziaria 30/12/2018 n. 145 con l'art. 1 comma 375 ha soppresso la concessione dell'esclusività del rapporto di lavoro e con il comma 376 ha ridotto lo stanziamento di 3 milioni e 900.000 euro, che è stato suddiviso con i medici dell'AIFA, che avevano subito le stesse sperequazioni.

Anche la Ministra della Funzione Pubblica, On.le Madia, nelle direttive per il contratto di lavoro della Macroarea 1, in cui sono inclusi i dirigenti di cui stiamo parlando (2016-2018, chiuso nel 2020!) si era raccomandata all'ARAN, di omogeneizzare la parte economica e normativa dei soggetti di cui trattasi con quelle previste per i medici e professioni sanitarie del S.S.N..

Era sottinteso che nelle more delle trattative – durate, si ripete, per oltre 4 anni – l'atto di indirizzo fosse stato "onorato" con il ripristino della norma "Lorenzin".

L'unica omogeneizzazione, in negativo, per i medici del Ministero della Salute, è quella del CCNL 2016-2018, contenuta nell'art. 54 che prevede per una ristretta categoria di medici ministeriali il ritorno all'anacronistico, poco funzionale e difficilmente disciplinabile orario di lavoro (38 ore settimanali), senza alcun "ristoro" corrispondente.

d) L'art. 3 della più volte citata legge 11 gennaio 2018 n. 3, si ripete, aveva riservato 3 milioni e 900.000 euro per sanare le sperequazioni subite dai medici del Ministero della Salute nel tempo.

Tale stanziamento come si è detto è servito poi a **perequare giustamente anche i trattamenti economici dei Medici dell'AIFA**, che avevano subito analoghe sperequazioni.

Per il ripristino dello stanziamento iniziale, di fatto ridotto, sono intervenute assicurazioni anche molteplici per le vie brevi.

Occorre fare quanto meno una considerazione di carattere istituzionale, politico e morale. Nella stessa legge 30/12/2018 n. 145 con due commi ravvicinati il 375 e il 376 è stata soppressa la concessione di esclusività del rapporto di lavoro ed è stato ridotto lo stanziamento di cui più volte si è parlato di 3 milioni e 900.000 euro.

È doveroso segnalare altresì che i medici del Ministero della Salute operanti **nelle cosiddette zone di frontiera terrestri, marittime, aeree ed anche a bordo stesso di natanti e aeromobili, rappresenta una emergenza nell'emergenza dal momento che questa dirigenza, nonostante le numerose richieste, non ha ancora ottenuto nessuna copertura assicurativa di carattere particolare e tantomeno un riconoscimento per l'ulteriore impegno profuso.**

Moltissimi altri dipendenti Dirigenti e non, anche della macroarea 1 che hanno avuto il riconoscimento dell'esclusività del rapporto di lavoro, non hanno particolari meriti di impegno o di professionalità da far valere rispetto ai nostri segnalati; tanto per fare un esempio, gli esercenti della professione forense per gli Enti parastatali anch'essi appartenenti alla Macroarea 1 hanno ricevuto tale riconoscimento per via giudiziaria sin dal 16/04/2015 con sentenza 7776 della Suprema Corte di Cassazione.

5. DIRITTI UMANI E CIVILI

Completamente sconosciuti nel CCNL 2016-2018 relativo alla Dirigenza privatizzata ed anche nei contratti di comparto. Tali riconoscimenti sono ben presenti nei contratti per le categorie pubbliche non privatizzate.

A parte la limitata e insufficiente concessione di talune particolari licenze o permessi, come ad esempio, nel caso del decesso per i parenti di **primo grado, una vera e propria offesa soprattutto verso i defunti**, per cui sono previsti tre giorni di assenza, compreso il viaggio (una norma chiaramente ostile e priva di spirito civile per non aggiungere altro). Altra norma mancante che manifesta chiaramente l'orientamento grossolano e di scarso buonsenso di parte pubblica è la mancata concessione di una licenza in caso di trasferimento riconosciuta invece ai dipendenti pubblici non privatizzati.

Sono completamente assenti inoltre le concessioni di licenze o permessi straordinari nei seguenti casi **come invece è previsto nel settore pubblico "doc":**

Imminente pericolo di morte:

- (a) del coniuge;
- (b) dei genitori;
- (c) dei figli;
- (d) dei fratelli e delle sorelle;
- (e) dei suoceri;
- (f) del tutore, del suo coniuge e dei suoi figli;
- (g) del patrigno, della matrigna e dei figli di questi.

6. ISTITUTI CUI SI FRAPPONGONO PRETESTUOSI DINIEGHI: INDENNITÀ DI TRASFERIMENTO

Già durante le trattative per il contratto concluso per il 2016-2018 era stato chiesto inutilmente di superare il diniego della mancata concessione dell'indennità di trasferimento ai dipendenti delle Dogane, quando non risultano residenti, ma sono comunque domiciliati nelle località di nuova destinazione.

A tale scopo segnalammo che alcune Amministrazioni dello Stato, anche ad Ordinamento Militare hanno da tempo risolto la questione, sulla scorta di un parere del Consiglio di Stato, che l'ARAN non ha ritenuto di poter inserire nel contratto: **alle Dogane si continua pertanto a negare quello che è un diritto**, altrove pacificamente accettato, sulla scorta di un parere del Consiglio di Stato, il n. 590 del 17/4/1984, che chiarisce che per **residenza deve intendersi la dimora individuale (circolare 339/A/9808 A/2 del 26/6/2004) firmata dal Capo della Polizia, l'allora prefetto De Gennaro**, soluzione ritenuta valida, come si è detto, in altre amministrazioni statali e regionali, in specie quelle militari.

Purtroppo questo problema sinora - giugno 2021 - non è stato ancora risolto e il personale delle dogane è in grandissimo fermento, che non permette di lavorare serenamente.

7. DAL CONTRATTO 2016/2018 VANNO ELIMINATE LE ANACRONISTICHE E OFFENSIVE MULTE PECUNIARIE A CARICO DEI DIRIGENTI PER COMPORTAMENTI POCO ORTODOSSO.

Coloro che hanno suggerito queste vessazioni, a cui l'ARAN ha voluto dare seguito, nonostante le decise prese di posizione di questa O.S., danno la reale percezione del baratro soprattutto morale in cui è sprofondata l'Amministrazione pubblica privatizzata causa principale questa per cui qualsiasi riforma non funzionerà.

Infatti, finché il legislatore opererà in questa logica, qualsiasi riforma sarà destinata al fallimento, perché dirigenti o non dirigenti il personale dipendente avrà la percezione della scarsa considerazione in cui viene tenuto.

Si ringraziano le SS.LL. per la cortese attenzione e si inviano deferenti saluti.

IL PRESIDENTE DIRSTAT-FIALP
SETTORE MINISTRI-AGENZIE FISCALI
Dott. Arcangelo D'Ambrosio

ALLEGATO 1 - AUTOMATISMI PROMOZIONALI
ALLEGATO 1 BIS - AUTOMATISMI RETRIBUTIVI
ALLEGATO 2 - RETRIBUZIONE DEI DIPENDENTI PARLAMENTARI
ALLEGATO 2 BIS – INDENNITA' DI FUNZIONE

AUTOMATISMI PROMOZIONALI NEI SETTORI PRIVATI:

le Banche hanno automatismi promozionali, che vanno dall'attribuzione della qualifica superiore in tutte le banche Venete e in banche nazionali.

Hanno benefit di diverso tipo, compresi i trattamenti di favore per la concessione di mutui prima casa, per ottenere prestiti in genere e in particolare per usufruire di interessi più elevati sui depositi. Alcuni istituti di credito, concedono a prezzi di favore alloggi in affitto spesso con la clausola di futuro riscatto.

Assenti	Previsti (anzianità di servizio)	Previsti (titoli o abilitazioni conseguite)	Previsti (anzianità di servizio e titoli o abilitazioni conseguite)
Agricolo (quadri, impiegati e operai), Autostrade, Cemento, Chimico-Farmaceutico, Credito, Energia e Petrolio, Gas-Acqua, Industria Turistica, Lavanderie Industriali, Legno, Turismo-Alberghi, Vetro	Alimentare, Calzature, Ceramica e Piastrelle, Elettrico, Gommaplastica, Igiene Ambientale (imprese private), Igiene Ambientale (imprese pubbliche), Logistica e Trasporti, Mobilità Ferroviaria, Metalmeccanico, Pelletteria, Telecomunicazioni, Terziario, Tessile, Turismo-PP. EE., Vigilanza Privata	Edilizia	Giocattoli, Multiservizi, Occhiali, Trasporto a Fune

Fonte: Banca dati ADAPT sulla contrattazione collettiva, www.farecontrattazione.it

GLI SCATTI DI ANZIANITÀ

La tabella mostra i 31 CCNL sui 34 analizzati, che prevedono gli aumenti salariali periodici, di solito biennali.

AUTOMATISMI RETRIBUTIVI	
Assenti	Previsti (anzianità di servizio)
Chimico-Farmaceutico, Energia e Petrolio, Gas-Acqua	Agricolo (quadri, impiegati e operai), Alimentare, Autostrade, Calzature, Cemento, Ceramica e Piastrelle, Credito, Edilizia, Elettrico, Giocattoli, Gommaplastica, Igiene Ambientale (imprese private), Igiene Ambientale (imprese pubbliche), Industria Turistica, Lavanderie Industriali, Legno, Logistica e Trasporti, Metalmeccanico, Mobilità Ferroviaria, Multiservizi, Occhiali, Pelletteria, Telecomunicazioni, Terziario, Tessile, Trasporto a Fune, Turismo-Alberghi, Turismo-PP. EE., Vetro, Vigilanza Privata

Fonte: Banca dati ADAPT sulla contrattazione collettiva, www.farecontrattazione.it

QUADRO DELLE RETRIBUZIONI ANNUE LORDE DEI DIPENDENTI DELLA CAMERA DEI DEPUTATI SUDDIVISE PER ANZIANITA' E QUALIFICA INIZIALE

ANNI DI ANZIANITA'	Operatore tecnico	Assistente parlamentare	Collaboratore tecnico	Segretario parlamentare	Documentarista Tecnico Ragioniere	Consigliere parlamentare
Retribuzione all'ingresso	30.576,94	34.825,16	30.847,72	35.144,36	39.236,66	65.367,39
oneri previdenziali	5.333,22	6.083,56	5.382,39	6.140,90	6.862,82	11.477,63
Retribuzione dopo il 10° anno	50.961,63	50.961,63	61.595,64	61.595,64	81.388,26	146.243,07
oneri previdenziali	8.932,76	8.932,76	10.811,69	10.811,69	14.306,97	25.760,13
Retribuzione dopo il 20° anno	90.317,09	90.317,09	102.152,35	106.673,94	155.001,80	230.722,07
oneri previdenziali	15.886,49	15.886,49	17.978,52	18.777,30	27.314,18	40.689,88
Retribuzione dopo il 30° anno	122.729,58	122.729,58	137.546,53	140.690,71	214.049,82	321.649,69
oneri previdenziali	21.621,52	21.621,52	24.241,83	24.798,57	37.762,08	56.778,26
Retribuzione dopo il 35° anno	128.368,98	128.368,98	147.215,71	150.601,13	229.363,78	344.902,84
oneri previdenziali	22.620,74	22.620,74	25.954,76	26.554,69	40.475,31	60.897,84
Retribuzione dopo il 40° anno	137.368,28	137.368,28	154.071,42	157.628,73	240.221,91	361.389,92
oneri previdenziali	24.215,13	24.215,13	27.169,39	27.799,46	42.398,88	63.818,78

Note:

- a) Al Segretario generale e ai Vicesegretari generali non sono più applicati trattamenti economici specifici (prima corrispondenti ad importi iniziali rispettivamente pari a € 406.399,02 e a € 304.847,29) ma, successivamente alla nomina, agli stessi continua ad applicarsi la progressione retributiva stabilita per tutti i Consiglieri parlamentari.
- b) La retribuzione dei dipendenti della Camera è onnicomprensiva e, pertanto, non è prevista l'erogazione di corrispettivi per prestazioni lavorative straordinarie o aggiuntive rispetto all'ordinario orario di lavoro. Per i dipendenti della Camera vige un regime di assoluta incompatibilità con ogni altro tipo di attività.
- c) Le retribuzioni indicate nella tabella sono sottoposte alle aliquote IRPEF (e relative addizionali) previste dalla legge, fino all'aliquota marginale del 43 per cento.
- d) Ai trattamenti sopraindicati superiori al limite previsto, per la categoria di appartenenza, dalla deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del 30 settembre 2014, sono state applicate, dal 1° gennaio 2015, riduzioni operanti sulla base di scaglioni ed aliquote crescenti. Tali limiti e riduzioni hanno trovato applicazione fino al 31 dicembre 2017, a seguito di decisioni assunte in sede giurisdizionale.

Roma, 01/01/2019

INDENNITA' DI FUNZIONE <i>stabilite ai sensi dell'accordo istitutivo del Ruolo unico dei dipendenti del Parlamento</i>	
Incarico	Indennità netta mensile
Segretario generale	2.206,72
Vicesegretario generale	1.209,59
Consigliere Capo Avvocatura	1.020,58
Consigliere Capo Servizio	1.020,58
Consigliere Capo Segr. Presidente	1.020,58
Capo Ufficio Segret. Generale	799,35
Capo Ufficio	604,80
Coordinamento V liv.	415,80
Assistente parlamentare superiore	378,00
Coordinamento U.O. Interpreti	367,33
Indennità Tabella G	367,33
Vice Assistente parlamentare superiore	333,31
Coordinamento IV liv.	283,73
Coordinamento III liv.	189,15
Responsabile di zona o Coordinatore responsabile di reparto	189,15
Addetto alle Segreterie del Presidente, dei membri dell'Ufficio di Presidenza e del Segretario generale	
Addetto di V livello	386,10
Addetto di IV livello	341,75
Addetto di III livello	189,15
Addetto di I o II livello	157,61

Nota: Le indennità di funzione sono erogate per 12 mensilità annue e sono indicate AL NETTO. (come mai?). Roma, 01/01/2019